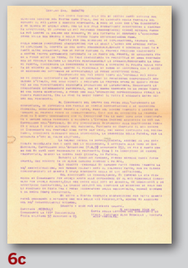
TECA 2

6a

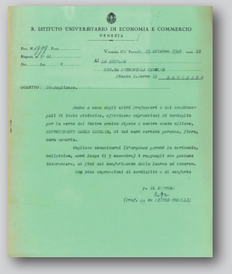


6c

6b

6.
Italo Baratto (1917-1944): studente cafoscarino caduto

7a



7c

7b

7.
Carlo Cavaler (1914-1942): studente cafoscarino caduto

8a

8b

8.
Giuliana Foscolo: alumna cafoscarina e partigiana

6. – Italo nasce a Pederobba (Treviso) nel 1917. **Si iscrive al corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere presso il Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia nell'ottobre 1939. Richiamato alle armi il 10 novembre 1939**, presta servizio presso il Reggimento Lancieri di Novara "Albis Ardua" a Verona. Sottotenente aviatore della 116a Squadriglia, ferito in volo allo stomaco, muore per complicazioni postoperatorie (peritonite) all'ospedale militare presso l'aeroporto 85. L'Ateneo conserva un certificato d'identità di Italo Baratto, nel quale si può vedere il giovane in vesti civili oltre che una foto in abiti militari (6a). È presente anche la cartolina con la quale la famiglia Baratto comunica all'Università la morte di Italo (6b) e alla quale allega la copia della lettera del Capitano Regnolli, Comandante di Italo, che comunica alla famiglia le circostanze della morte del giovane e il trattamento riservato alla salma (6c).

7. – Carlo nasce nel 1914 a Vienna da padre tirolese e madre boema. Nel 1936 si iscrive al corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia. Cavaler, **ufficiale di collegamento tra i comandi italiani e tedeschi**, muore il 17 luglio 1942 a Kalamata (Grecia). Il 5 novembre 1942 gli viene conferita la **Laurea ad honorem in Lingue e Letterature Straniere.** La comunicazione all'Università della morte di Carlo viene affidata a una lettera dalla zia paterna Petronilla (7b). L'Università le risponde con una lettera di condoglianze a nome del rettore, dei professori e degli studenti, nella quale viene comunicato il conferimento della Laurea ad honorem (7c).

8. –Giuliana Foscolo (classe 1913) tra il 1930 e il 1935 frequentò Ca' Foscari - sezione di Magistero - Lingue e letterature straniere - conseguendo nel novembre del 1935 la laurea in Lingua e letteratura Inglese presentando una dissertazione scritta intitolata "Mary Webb". Nata Foscolo, sposata Sonino, nome partigiano "Pierina" fu, insieme ai fratelli Giuseppe e Daulo, una **protagonista della resistenza in Veneto**: durante l'occupazione tedesca infatti, lasciata sola dal marito ebreo riparato in Svizzera, Giuliana e i suoi due bambini si trasferirono da Venezia nella villa del XVI secolo Piloni-Foscolo a Castel d'Ardo nel bellunese. Questa villa fu scelta come dimora di transito dalle SS, ma fu anche sede di varie missioni di passaggio inglesi e americane nonché importante baluardo per tutta la resistenza bellunese. Questa ed altre storie sono raccolte in molti saggi (8b, p.es. Le missioni militari alleate e la resistenza nel Veneto, a cura di Chiara Saonara, Venezia, 1990 - disponibile in BAUM).

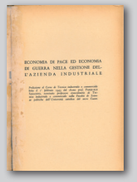
9. – Ursula Hirschmann nasce a Berlino il 2 settembre 1913 da famiglia ebraica. Tre sono le università che Ursula frequenta. Nel 1932 si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Berlino che abbandona dopo due semestri a causa delle sempre più severe applicazioni delle **leggi antisemite in Germania, che la costringono a trasferirsi in Francia** dove per un anno, nel 1934/35, frequenta la Facoltà di Lettere dell'Università di Parigi. Questi primi anni di studio sono testimoniati dal suo libretto universitario di Berlino (*Studienbuch*) e dalla carta dello studente di Parigi (9a, *carte d'étudiant*). La sua carriera universitaria a Ca' Foscari inizia nel 1936, come studentessa iscritta al 3° anno di corso della Sezione di Lingue (matricola 8189); si laurea il 30 ottobre del 1939 in lingua e letteratura tedesca con il massimo dei voti, con una tesi dal titolo "*Das Erlebnis und die Dichtung bei Annette von Droste Huelshoff*". **Ursula Hirschmann nel 1935 sposa a Trieste l'antifascista e politico italiano Eugenio Colorni**, che segue quando viene mandato al confino a Ventotene nel gennaio del 1939; Ursula, non essendo soggetta a provvedimenti restrittivi, può rientrare a Venezia più volte per completare gli esami e laurearsi. **Nel 1941 partecipa attivamente alla diffusione, negli ambienti dell'opposizione di Roma e di Milano, del Manifesto di Ventotene** ("*Per un'Europa*

9a

9b

9c

9.
Ursula Hirschmann: alumna cafoscarina e sostenitrice del federalismo europeo



10a

10b

10.
Pasquale Saraceno (1903-1991): docente cafoscarino e stimato economista della "ricostruzione"

libera e unita") **redatto,** tra gli altri, dal **marito e da Altiero Spinelli** (9b). Dopo la morte del marito, avvenuta per mano fascista nel 1944, Ursula sposa Altiero Spinelli e si **impegna per la formazione del Movimento Federalista Europeo, fondando anche nel 1975 a Bruxelles l'associazione "Femmes pour l'Europe"**.

10. – Pasquale Saraceno nasce in provincia di sondrio nel 1903. Nel 1929 consegue la laurea in Economia e commercio presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Nel corso della sua carriera ricopre diversi ruoli di docenza presso l'Università del sacro cuore di Milano e presso l'Università Ca' Foscari a Venezia. Nel 1946 fonda l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez), divenendo uno tra i più convinti sostenitori della costituzione della Cassa del Mezzogiorno. Il fascicolo docente custodito presso l'Archivio dell'Università Ca' Foscari-Venezia conserva una copia del curriculum vitae del prof. Saraceno, nel quale sono presenti i riferimenti alle diverse **partecipazioni nella costruzione dell'Europa.** Nel 1946 entra a far parte della delegazione italiana alla **Conferenza della Pace a Parigi** e partecipa alla fase di avvio delle organizzazioni economiche europee (Commissione per l'Europa delle Nazioni Unite e OECE di Parigi nell'immediato dopoguerra, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio 1953-1954, Commissione Economica per l'Europa di Bruxelles 1957-1958, Consigliere della Banca Europea degli investimenti 1958-1963). Ha preso parte alla stesura di *Prospettive della ricostruzione economica europea* (1949). Nel 1959 si trasferisce a Venezia, in qualità di professore ordinario dell'università Ca' Foscari. Qui sviluppa un interesse per l'urbanistica e i servizi innovativi. Alla fine degli anni Settanta, grazie alla sua intuizione del declino industriale dell'Italia e del delinearsi di una questione Settentrionale, conia la definizione di trialismo in Europa. Muore a Roma il 13 maggio 1991. Tra le sue pubblicazioni conservate nel Fondo storico di Ca' Foscari si trovano: *Economia di pace ed economia di guerra nella gestione dell'azienda industriale* (10a), pubblicato nell'Annuario 1942-1943/ 1943-1944 dell'Università del Sacro Cuore di Milano ed Elementi per un piano economico 1949-1952 (10b).

Università
Ca'Foscari
Venezia

Ca'Foscari
TOUR

Ca' Foscari tra guerra e pace

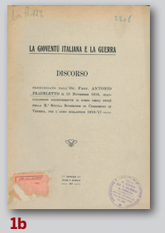
Studenti e docenti cafoscarini nella prima metà del '900: caduti e partigiani, promotori di cultura e sostenitori della ricostruzione

1 – Antonio Fradeletto nasce a Venezia nel 1858. Nel 1876 si iscrive alla facoltà di lettere e filosofia dell'università di Padova. In questi anni inizia la collaborazione con il quotidiano Il Giornale di Padova, occupandosi di recensioni, critica d'arte e articoli letterari. Si laurea nel 1880 ottenendo, poco tempo dopo, la cattedra di lettere italiane nella Scuola superiore di economia e commercio di Venezia. Pertanto, nel corso degli anni Ottanta, si impegna attivamente sia sul fronte didattico che su quello culturale. Infatti, Fradeletto diventa il **principale organizzatore della vita culturale veneziana degli ultimi anni dell'Ottocento**. Grazie alla sua amicizia con l'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Bordiga, nasce l'idea di un'esposizione artistica di livello nazionale. Questa si concretizza nel 1893, anno in cui la proposta viene accettata dal Consiglio comunale. L'inaugurazione dell'**Esposizione** (il nome **Biennale** viene attribuito solo successivamente), si tiene il 25 aprile 1895 alla presenza di Umberto I e Margherita di Savoia. Uno dei suoi discorsi più celebri è La volontà come forza sociale (1a), che pronuncia in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1904-1905 della Regia scuola di commercio di Venezia. Qui definisce la "volontà" come "coordinazione degli atti nostri così logicamente rigorosa che tutti convergano verso un fine comune [...]". **Negli anni del conflitto si impegna, insieme al concittadino P. Molmenti, nella tutela del patrimonio artistico della città** e continua l'attività di conferenziere pronunciando numerosi discorsi a sostegno della guerra. Tra questi La gioventù italiana e la guerra (1b), scritto in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1916- 1917 e che dedica alla gioventù "che fin dagli albori della rivoluzione nazionale contribuì con l'intelletto e col cuore, col braccio e col sangue, a cancellare gli abiti servili della vecchia Italia, a creare un'Italia nuova, libera e forte [...]". Muore a Roma il 5 marzo 1930.

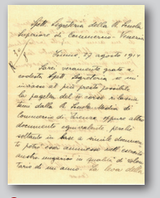
2 – Arduino nasce a Fiume il 5 febbraio 1894. Nel 1910 si iscrive alla Regia Scuola Media di Commercio di Firenze, che frequenta per circa tre anni. Si iscrive poi alla Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Nel 1914 scoppia la Guerra e Arduino scrive alla Scuola di Venezia per ottenere dei documenti che gli servono per **poter essere ammesso nell'esercito austro-ungarico come volontario per un anno** (2a, lettera 27 agosto 1914). Il timore di non poter sostenere l'ultimo esame del primo anno traspare in una lettera che Arduino invia al Prof. Pietro Rigobon: "Speriamo che la guerra finisca presto; mi dispiacerebbe molto se a ottobre non potessi venir a deporre l'esame di Statistica. Mah', chissà dove sarò a ottobre! Speriamo bene" (2b, lettera del 3 settembre 1914). Nonostante la guerra che sta dilaniando l'Europa, Arduino si preoccupa di comunicare alla segreteria della Regia Scuola di Commercio di Venezia la volontà di continuare gli studi, iscrivendosi al II corso della sezione commerciale: "Quando si apriranno le iscrizioni abbia la bontà di iscrivermi al II corso della sezione commerciale. Il denaro per la tassa non lo potrò inviare perché non si può spedire denaro all'estero; al mio ritorno, speriamo prossimo, regolerò ogni cosa" (2c, lettera del 22 ottobre 1914). Quattro giorni dopo la redazione di questa lettera deve trovarsi a Pécs, in Ungheria, per essere incorporato nel 19° Reggimento di Fanteria dell'Esercito Reale Ungherese che viene schierato sul fronte russo, che subirà nel novembre dello stesso anno perdite pari al 70% dei combattenti. Arduino muore nel 1916 in Galizia. **Quando viene eretta la lapide commemorativa per i caduti cafoscarini, viene escluso**, come riportato dall'Albo d'onore, poiché "non italiano né caduto per la causa italiana". Giace, idealmente, a Pécs, dove è tuttora presente una lapide che ricorda i caduti fiumani per l'Austria-Ungheria. **Nel 2018 l'Università Ca' Foscari Venezia ha provveduto a far incidere il suo nome sulla lapide.**

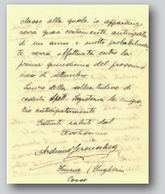
TECA 1

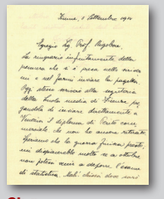
1a

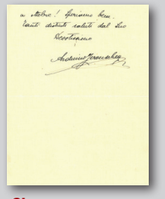

1b

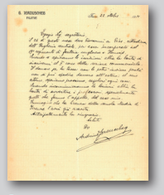
1.
Antonio Fradeletto (1858-1930): docente cafoscarino e promotore culturale


2a.r


2a.v

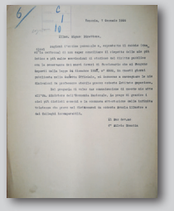

2b.r

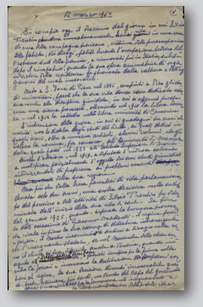

2b.v


2c

2.
Arduino Jerouscheg (1894-1916): studente cafoscarino caduto

3a


3b


3c

3.
Silvio Trentin (1885-1944): giurista, docente e partigiano

3 – Trentin nasce a San Donà di Piave (Venezia) nel 1885. Si laurea in giurisprudenza nel 1908 all'Università di Pisa. Contribuisce quindi alla ricostruzione postbellica con la collaborazione all'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, aperto da Luigi Luzzatti nel marzo del 1919. Nello stesso anno si impegna nella lotta per le bonifiche, per l'efficiente e migliore utilizzazione e gestione della risorsa idroelettrica, per la riforma della disciplina dei lavori pubblici, per l'adozione di una legge contro il lavoro a domicilio. L'anno successivo contribuisce all'istituzione dell'Ente di ricostruzione e rinascita agraria delle province di Venezia e Treviso. Nel 1923 assume l'incarico di professore di istituzione di diritto pubblico presso il Regio Istituto di scienze economiche e commerciali Ca' Foscari di Venezia. Sviluppa un interesse sul tema delle autonomie locali, ma senza aderire ad alcuna forma di regionalismo o federalismo. **Su questa riflessione basa il discorso inaugurale che tiene a Ca' Foscari nel novembre 1924: Autonomia, autarchia e decentramento.** (3a) **Qui esprime la fiducia nella possibilità di modernizzare lo Stato dall'interno con la valorizzazione del ruolo dei Comuni (concepiti come enti autarchici).** Negli anni Venti prende coscienza dell'impossibilità di accordarsi con i fascisti e **firma il Manifesto degli intellettuali antifascisti, pubblicato da Benedetto Croce nell'aprile del 1925**. Nel 1926 rinuncia ai titoli e alle posizioni accademiche dimettendosi da Ca' Foscari, a seguito anche dell'emanazione della legge 24 dicembre 1925 (n° 2300), che prevedeva la possibilità di dispensare dal servizio i funzionari statali che non dessero prova di lealtà al governo. Nella sua lettera del 7 gennaio 1926 (3b) indirizzata al direttore della Scuola, si legge: "*ragioni d'ordine personale e, soprattutto il dubbio (quasi direi la certezza) di non saper conciliare il rispetto delle mie più intime e più salde convinzioni di studioso del diritto pubblico con la osservanza dei nuovi doveri di funzionario che mi vengono imposti dalla legge 24 dicembre 1925, n°2300, in questi giorni pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, mi inducono a rassegnare le mie dimissioni da professore stabile presso codesto Istituto superiore*". Nello stesso anno lascia l'Italia per trasferirsi nel Sud della Francia dove si iscrive al Partito repubblicano. Un anno più tardi partecipa alla costituzione della Concertazione d'azione antifascista e si avvicina al gruppo Giustizia e libertà di Carlo Rosselli. Durante la **Seconda guerra mondiale, tra il 1940 e il 1941, prende contatti con la Resistenza francese**. Torna in Italia nel settembre 1943, dove opera attivamente per l'organizzazione politica e militare della resistenza del Veneto. Il 12 novembre dello stesso anno viene arrestato dalla polizia fascista e, successivamente, liberato per ragioni di salute. Muore il 12 marzo 1944. La Biblioteca di Area Economica (BEC) dell'Università Ca' Foscari conserva il discorso manoscritto che scrisse in occasione della sua commemorazione nel 1954 per la RadioNazionale.

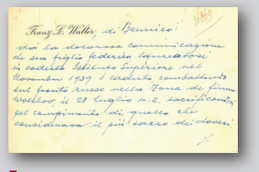
4 – Nelle due foto viene immortalata la cerimonia di inaugurazione del corso Allievi Ufficiali tenutasi nel dicembre del 1939 nel cortile di Ca' Foscari. La prima (4a) raffigura un ufficiale che tiene un discorso su una pedana. Alle sue spalle è presente un gruppo di ufficiali in divisa. Nella seconda (4b), è presente un gruppo di ufficiali in fila sull'attenti. Si legge nell'annuario per l'anno accademico 1936 nella relazione sull'attività del GUF "Poco più di un anno fa quando ebbe inizio la campagna per la conquista dell'impero, si manifestò [...]il tipicamente italiano e fascista **fenomeno del volontarismo**. Allora gli studenti veneziani gareggiarono in numero ed in entusiasmo con quelli degli altri Atenei nel chiedere l'onore di servire in armi la causa [...]". Nello stesso volume si celebrano

4a

4b

4.
Dicembre 1939: inaugurazione corso Allievi Ufficiali in Ca' Foscari

5a


5c

5b

5.
Federico Walter (1917-1942): studente cafoscarino caduto

un alumnus (richiamato) e due studenti cafoscarini caduti in battaglia nella campagna d'Africa (Bertoldi Giovanni, Bellini Mario e Manetti Eugenio).

5. – Federico nasce il 30 gennaio 1917 a Innsbruck. Residente a Brunico, è cittadino **italiano** nel possesso dei diritti civili e politici. Studia all'Hochschule für Welthandel (Università di Vienna), dove ottiene il titolo di Diplom Kaufman. Si laurea il 7 novembre 1939 presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia e poi si iscrive nello stesso istituto al corso di Magistero in Economia e Diritto. Nel 1940, **il Gruppo dei Fascisti Universitari di Bolzano dichiara decaduta l'iscrizione di Federico Walter al G.U.F. perché opta per la cittadinanza straniera** (5b). Muore il 28 luglio 1942 sul fronte russo presso la zona del fiume Volchov (5c). L'Archivio di Ca' Foscari conserva alcuni libretti di quando era studente all'Università di Vienna (5a).